

meritaua: Tertio, pone in fuga il Tentatore infernale dell' Huomo: E perche questo nostro Penitente, conobbe di hauere conseguito tutto questo nella sua Penitenza: Però con fronte ardita, & con animo intrepido, volgesi à qual si voglia suo nemico; Mà particolarmente à gli infernali, & dice; Discedite à me omnes, qui operamini iniquitatem, &c. O Angioli Satanici, inuentori, & operatori d' ogni male: Voi, che sempre cercate, & procurate la iniquità ne gli Huomini, per faruene patroni: Voi, che già mi tentasti, & miseramente m'incatenasti frà mille miserie; Voi che alla fine sotto l'ira, & il furore di Dio mi precipitasti: Fuggeteuene da me, perche non sono più il vostro, mà del mio Dio; il quale da me humilmente pregato, non mi sdegnò, mà si lasciò persuadere dalle mie giuste lagrime: Per il che consolommi il cuore, perdonommi il peccato, ritornommi in gratia, & fecemi di nuouo coherede del Cielo.

Da queste parole del Profeta vorrei, che il Peccatore imparasse à viuere con giuditio, & à fuggire quelle inique pratiche, che d' hora, in hora le porgono occasione di commettere ogni male, di dispiacere à Dio, & di procacciarsi l' Inferno: E perche il Diauolo è astutissimo, & sollecita quanto, che egli più può la perdizione dell' Huomo; E tanto più, quando, che lo vede penitente: Però nel vederli persuadere dalle sue tentazioni,